

**REGIONE BASILICATA**

**“Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di  
acqua pubblica”**

**Allegato F**

**Canoni di concessione.**

1. I canoni annui relativi alle concessioni di derivazione di acqua pubblica e alle licenze annuali di attingimento costituiscono il corrispettivo per gli usi delle acque prelevate (nel caso di derivazioni a portata variabile il canone è calcolato sui moduli medi assentiti nel disciplinare di concessione). Con decorrenza dal 1 gennaio 2004 sono così stabiliti:

a) per uso irriguo:

1) € 55,855 ogni 100 l/s di acqua, quando il prelievo sia effettuato a bocca tassata;

2) € 0,501 per ogni ettaro di terreno, in caso di derivazione non suscettibile di essere fatta a bocca tassata;

b) Per il consumo umano:

€ 3.966,75 ogni modulo (equivalente a 100 l/s) di acqua assentito per il consumo umano;

c) Per il consumo industriale:

€ 18.000,00 per ogni modulo di acqua assentito per uso industriale, assumendosi ogni modulo pari a tre milioni di metri cubi annui. Il canone è ridotto del 50% se il concessionario attua un riuso delle acque a ciclo chiuso, reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo, o se restituisce le acque di scarico con le medesime caratteristiche qualitative di quelle prelevate, nello stesso bacino idrografico;

d) per la piscicoltura, l'irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico:

€ 991,67 per ogni modulo di acqua (equivalente a 100 l/s);

e) per le concessioni di derivazione ad uso idroelettrico:

€ 14,34 per ogni kW di potenza nominale concessa o riconosciuta; tale canone è aumentato del 50% nel caso in cui le acque vengano rilasciate in bacino idrografico diverso da quello di prelievo;

f) per ogni modulo di acqua ad uso igienico ed assimilati (equivalente a 100 l/s):

€ 2.975,04, concernente l'uso dell'acqua per servizi igienici e servizi antincendio, ivi compreso quello relativo ad impianti sportivi, industrie e strutture varie, qualora la richiesta di concessione riguardi solo tale utilizzo, per impianti di autolavaggio e lavaggio strade e, comunque, per tutti gli usi non previsti alle precedenti lettere.

2. I canoni di cui al comma 1 non possono essere inferiori ai seguenti importi minimi:

a) € 4,36 per uso irrigazione agricola;

b) € 661,11 per il consumo umano;

c) € 5.950,12 per uso industriale;

e) € 357,01 per piscicoltura ed altri usi indicati alla lett. d) del comma 1;

f) € 357,01 per uso idroelettrico;

g) € 357,01 per uso igienico e per gli altri usi indicati alla lett. f) del comma 1.

3. Per l'uso industriale il canone è ridotto del 50% nel caso in cui l'utilizzazione della risorsa non comporti il travalico dei confini regionali e, comunque, non può essere inferiore all'importo minimo stabilito al comma precedente.
  4. In caso di uso plurimo della risorsa derivata, qualora fosse impossibile determinare la quantità utilizzata per ciascun uso, si applica il canone più elevato tra quelli previsti.
  5. Nel caso in cui sia impossibile riutilizzare acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane o che ciò sia economicamente insostenibile, in presenza di ampia disponibilità di acqua e di accertata carenza qualitativa e quantitativa di fonti alternative di approvvigionamento, l'Ufficio Ciclo delle Acque può consentire l'utilizzo di risorse qualificate per usi diversi da quello potabile disponendo il pagamento di un canone triplo rispetto a quello previsto per il tipo d'uso.
  6. Con cadenza triennale la Giunta regionale, mediante apposita delibera, provvederà ad aggiornare gli importi dei canoni sulla base del tasso d'inflazione programmato tenendo conto, altresì, delle finalità di tutela, risparmio ed uso razionale della risorsa idrica.
  7. L'obbligo del pagamento decorre, improrogabilmente, dalla data del provvedimento di concessione o quella di autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, se anteriore; per le grandi derivazioni tale pagamento decorre, improrogabilmente, dalla scadenza del termine originariamente assegnato per l'ultimazione dei lavori, qualora l'utilizzazione dell'acqua avvenga prima della scadenza di detto termine, il canone decorre da quando l'acqua è utilizzata.
- Il pagamento cessa con l'annualità in corso alla data della decadenza, della revoca o della notificazione della rinuncia.